



## Piano regolatore

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) è lo strumento cardine della disciplina edilizia ed urbanistica di un Comune. La sua adozione dovrebbe essere preceduta da un'attenta analisi di tutti gli aspetti urbanistici, ambientali, sociali, economici, storici ed artistici del territorio.

Al fine di elaborare una seria e concertata pianificazione urbanistica, sarebbe auspicabile che le Amministrazioni Comunali, quali la nostra, interessate alla predisposizione di un nuovo Piano Regolatore, sviluppassero una democratica e trasparente discussione con tutte le forze politiche, le associazioni, gli enti, la cittadinanza e le categorie professionali interessate.

Tali iniziative potrebbero concludersi con la predisposizione di un apposito documento preliminare, una sorta di "relazione programmatica" delle linee guida e degli indirizzi politico-amministrativi, da fornire ai professionisti incaricati di redigere lo strumento di pianificazione urbanistica.

Purtroppo, queste elementari regole di confronto democratico, sancite più dal buon senso che dalla normativa di settore, sono state del tutto ignorate nella nostra Cittadina.

Quali rappresentanti istituzionali delle istanze della cittadinanza, gli amministratori locali avrebbero il diritto-dovere di intervenire nell'elaborazione di un progetto del futuro urbanistico e socio-economico di Tagliacozzo; per queste ragioni, come



**Il giardino dei condoni: «Nella mia villa in Sardegna ho l'orgoglio di avere il primo e unico museo al mondo con 800 differenti tipi di ibiscus, ho 164 palme diverse, 165 tipi di agrumi, 500 varietà di cactus».**

Silvio Berlusconi a proposito di Villa Certosa, Ansa, 28 luglio

### BOICOTTAGGI Coca-cola? No grazie!

La giornata del 22 luglio scorso è stata intitolata al boicottaggio mondiale della Coca Cola.

La multinazionale che tutti conosciamo a causa dell'omonima bevanda (e che è presente anche sul nostro territorio con lo stabilimento di Oricola), si rende ormai da anni colpevole di crimini che vanno dall'omicidio di sindacalisti, a crimini di lesa umanità, all'inquinamento delle falde

SEGUE A PAGINA 2

### REFERENDUM Libertà è partecipazione

Il referendum abrogativo di alcune parti della legge 40 si è svolto e si è concluso. Il quorum necessario perché risultasse valido non è stato raggiunto, e non si è neanche sfiorato il 30%, per cui potesse comunque valere la pena di chiedere una revisione della legge in Parlamento.

Se ne è parlato molto, se ne è parlato nei modi sbagliati, esasperando polemiche sterili (come quella sull'invio degli sms),

SEGUE A PAGINA 3

# Jamaica PUB

RUM CARAIBICI  
LIVE MUSIC  
DART CLUB

COLLELONGO TEL. 0863.948751  
www.jamaicapub2000.it

SEGUE DALLA PRIMA

## Piano regolatore

forze politiche e Gruppo consiliare dell'Unione, abbiamo richiesto più volte al Sindaco la convocazione di un apposito Consiglio Comunale.

Non solo le nostre richieste sono state del tutto ignorate, ma siamo venuti a conoscenza, quasi per caso, senza essere stati consultati, né invitati, dell'organizzazione di una riunione nella Sala Consigliare da parte dell'amministrazione in carica, nel corso della quale le forze politiche locali e l'organo che per legge è deputato ad adottare il Piano regolatore generale, il Consiglio Comunale, sono stati del tutto esautorati dalle loro specifiche prerogative.

In una recente assemblea Consiliare, riportando le preoccupazioni delle forze politiche dell'Unione, legate all'eccessivo carico urbanistico che il "vecchio" strumento edilizio, ancora per poco in vigore, prevedeva per alcune zone della nostra bellissima Cittadina, chiedemmo al Sindaco di intervenire urgentemente al fine di evitare ulteriori "cementificazioni selvagge" del territorio Comunale. Purtroppo anche in quell'occasione non ottenemmo alcuna risposta soddisfacente.

Nel dicembre del 2004, il Centrosinistra locale ha elaborato un manifesto politico (intitolato P.R.G.: QUALE FUTURO PER TAGLIACOZZO?) in cui veniva criticata duramente l'attuale maggioranza per avere adottato una serie di atti contraddittori, a fronte di una spesa "esorbitante" (360 milioni delle vecchie lire!) per l'affidamento dell'incarico per la redazione del nuovo Piano regolatore.

Infine, indicavamo i principi e gli obiettivi fondamentali che i professionisti incaricati avrebbero dovuto tenere in considerazione: una maggiore attenzione al recupero dell'esistente, rispetto alla realizzazione di nuove edificazioni; una riqualificazione delle zone di edificazione "esasperata" e l'individuazione di altre aree edificate, oltre a quelle del centro storico, che meritassero particolare tutela; la necessità di istituire parchi urbani e la revisione necessaria delle norme tecniche per una maggiore cura della qualità dell'edificazione.

Gabriele Mastroddi

GIORNATA MONIDALE DI BOICOTTAGGIO

## Coca-cola? No grazie



La giornata del 22 luglio scorso è stata intitolata al boicottaggio mondiale della Coca Cola.

La multinazionale che tutti conosciamo a causa dell'omonima bevanda (e che è presente anche sul nostro territorio con lo stabilimento di Oricola), si rende ormai da anni colpevole di crimini che vanno dall'omicidio di sindacalisti, a crimini di lesa umanità, all'inquinamento delle falde acquifere.

Una delle organizzazioni che da anni si batte contro lo strapotere della Coca Cola è il SINALTRAINAL un sindacato che organizza i lavoratori e le lavoratrici delle imprese imbottigliatrici colombiane.

**Dal 1980 ad oggi sono circa 4000 i sindacalisti uccisi, 1.000.000 di persone costrette a scappare dalle proprie comunità.**

Licenziamenti forzati, esilio forzato, attentati, minacce di morte a lavoratori e dirigenti sindacali e ai loro familiari sono all'ordine del giorno.

Il 94% del personale che attualmente lavora nelle imprese imbottigliatrici Coca Cola in Colombia è precario e guadagna circa 80 dollari al mese, un lavoratore dipendente iscritto al sindacato ne guadagna circa 300. Proprio per questo lo scopo della multinazionale è quello di distruggere il sindacato nelle sue imprese per poter utilizzare pienamente il lavoro precario e aumentare così i propri profitti.

Questa repressione è portata avanti con i mezzi legali oppure attraverso l'uso di grup-

pi paramilitari. Il tutto avviene nella più totale impunità e i crimini NON VENGONO MAI PUNITI.

Per rispondere a questo massacro il sindacato sinatrail ha lanciato un BOICOTTAGGIO INTERNAZIONALE e ha denunciato coca cola presso la Corte federale di Miami negli Stati Uniti.

Il processo sta andando avanti, segno che le denunce sono fondate.

Il boicottaggio internazionale sta facendo scomparire la coca cola dalle università americane e per la prima volta la multinazionale è costretta ad ammettere che in Colombia qualcosa non va.

In Italia la campagna sta raccogliendo moltissime adesioni di singoli e gruppi, sindacati e collettivi di solidarietà, associazioni e botteghe del commercio equo e solidale, istituzioni locali, bar, locali, feste estive.

La redazione di Sherwood v'invita a partecipare al boicottaggio della coca cola, ad oltranza, giorno per giorno per 365 giorni l'anno. L'unica arma in possesso di noi consumatori per agire nel complesso sistema del mercato e, di conseguenza, condizionare le scelte delle grandi multinazionali è quella del boicottaggio, un metodo che ci permette, senza collocarci sullo stesso piano di violenza di chi vogliamo contrastare, di far percepire profondamente la nostra contestazione.

Danilo Nuccilli

Per maggiori informazioni consultare il sito [www.nococacola.info](http://www.nococacola.info)

REFERENDUM

# Libertà è partecipazione

I referendum abrogativo di alcune parti della legge 40 si è svolto e si è concluso. Il quorum necessario perché risultasse valido non è stato raggiunto, e non si è neanche sfiorato il 30%, per cui potesse comunque valere la pena di chiedere una revisione della legge in Parlamento.

Se ne è parlato molto, se ne è parlato nei modi sbagliati, esasperando polemiche sterili (come quella sull'invio degli sms), inasprendo la questione "morale", il voto degli italiani all'estero, la spesa da affrontare.

Se ne è parlato nei tempi e nei modi sbagliati. In ritardo, perché sporadiche notizie si sono avute solo negli ultimi giorni, o ad orari impossibili; ma di meglio credo non ci potessimo aspettare dall'attuale sistema informativo italiano, le cui caratteristiche fanno ormai dell'Italia un caso anomalo da studiare all'estero come un topo da laboratorio.

E se ne è parlato, soprattutto, male.

Non è nelle mie intenzioni schierare a priori me e quanti hanno votato sì dalla parte della ragione: in temi così delicati ognuno è chiamato ad affrontare la questione facendo capo alla propria coscienza. La politica c'entrava davvero poco, e lo ha dimostrato il fatto che il comitato per il sì fosse assolutamente trasversale.

Quello che reputo sbagliato è stata la totale polarizzazione schematica creata ad hoc da quanti volevano il fallimento del referendum. Schiere di cattolici, quelli che lo sono da sempre e coerentemente, e quelli dell'ultim'ora, sempre pronti a rifugiarsi sotto una comoda bandiera (sacra o profana che sia), si sono arrogati il diritto di essere unici depositari della "morale".

Riproponendo quel conflitto secolare tra scienza e religione, o tra morale laica e religiosa, hanno afferrato il termine "vita" per fare presa sulle coscienze.

Quanti di noi hanno votato sì hanno agito dunque contro la vita? O, più logicamente, hanno semplicemente creduto che questa legge affrontasse un tema delicatissimo in modo quanto meno superficiale? Superficiale ed impregnata di preconcetti "moralisti" questa legge andava, secondo noi, cambiata, proprio perché ci sembra che non tuteli in modo adeguato la vita umana: la vita vera, quella di gente che respira, che pensa, che ama, che soffre, che spera nella scienza e che magari prega.

Ma il punto è un altro: ognuno era, appun-

to, "chiamato" a confrontarsi con le proprie convinzioni, con la propria cultura ed educazione, l'Italia è un Paese a stragrande maggioranza cattolica, e dunque era prevedibile, ed anche plausibile, che ci fosse una cospicua parte del Paese che voleva che le cose restassero esattamente come prevede la legge 40. Il confronto tra il fronte del sì e quello del no avrebbe davvero saggiato le opinioni vere delle persone.

Ma non si è ricorso a questo; esponenti della Chiesa (addirittura il pontefice) e delle istituzioni hanno preferito avvalersi di un *escamotage* nascosto sotto la bella definizione di «astensionismo attivo».

La Costituzione italiana prevede che l'unico istituto di democrazia diretta, il referendum, sia decisivo solo col raggiungimento di un quorum, almeno nel caso del referendum abrogativo. E quindi perché confrontarsi sul leale terreno dei voti? Perché, invece, non chiedere agli elettori di starsene a casa, di andare al mare, di disinteressarsi del problema?

Non voglio polemizzare più del dovuto sul diretto intervento dei cardinali o del Papa; intervento che in molti hanno ritenuto praticamente indispensabile e che personalmente reputo un'invasione nello Stato laico, una delle tante invasioni della storia italiana. Non voglio polemizzare neanche sul fatto che molti esponenti politici abbiano strumentalizzato il referendum, magari per accelerare processi di stampo inquisitorio contro i *leaders* dei loro partiti, trincerandosi poi dietro dubbie "questioni morali". O meglio, non avrei polemizzato affatto se si fosse chiesto ai cittadini di votare "no". Questo era legittimo, anche auspicabile. Anche nelle consultazioni referendarie del '74 e dell'81 (rispettivamente sui temi del divorzio e dell'aborto) ci fu un forte intervento della Chiesa e dei partiti cattolici, a favore del mantenimento dello *status quo*. Ma questa volta il problema è stato affrontato in modo diverso.

Nella nostra Repubblica Italiana, che fino a prova contraria è una democrazia rappresentativa, con una *nonchalance* a dir poco imbarazzante, si è chiesto ai cittadini di non usare il voto: cioè l'unica possibilità che hanno di esprimere concretamente la loro opinione, per lo più in un'occasione di democrazia diretta e in una questione che riguarda tutti da vicino. I quesiti referendari sono stati proposti come qualcosa di

lontano dalla vita di ognuno, qualcosa per cui non valeva la pena perdere un minuto di una calda domenica di primavera, o peggio ancora come qualcosa di immorale, che non doveva neanche essere preso in considerazione.

Io sono fra quanti reputano il voto, qualunque sia l'occasione, un diritto preziosissimo. Sarò sicuramente accusata di retorica di maniera dicendo che, appena due generazioni fa, i nostri nonni hanno visto cambiare le loro vite: dal re, al fascismo, al voto. E molti di loro hanno pagato con la vita, reputando la loro stessa esistenza meno importante rispetto alla vita politica, alla partecipazione all'interno dello Stato.

I motivi che, in tempi recenti, hanno spinto ad un «astensionismo classico» molto elevato sono, dal punto di vista dell'analisi politica, tali e tanti che non se ne può discorrere in questa sede. Ma io non credo che, per il fatto di essere «classico» (e in qualche modo fisiologico), l'astensionismo diventi meno grave. Questa nuova concezione oligarchica della politica mi sembra perlomeno meritoria di interesse. Il fatto che venga addirittura incoraggiata mi sembra distruttivo della democrazia stessa. E mi dispiace che questo non venga recepito dai cittadini; mi dispiace questa mentalità diffusa e persistente, per cui ci si aspetta sempre passivamente che le cose cambino, quasi per Divina Provvidenza... Quando, invece, siamo in possesso di uno strumento di libertà, la partecipazione attiva alla vita dello Stato, e lasciamo che resti chiuso a prendere polvere in un cassetto, sotto forma di certificato elettorale.

Romana Rubeo

<b>SITE.it</b> GIORNALE ON LINE Autorizz. Tribunale Avezzano n°147/1998 <i>Edito da:</i> Aleph editrice <i>Direttore responsabile:</i> Angelo Venti <i>Redazione</i> loc. Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq) tel.: 0863 52 91 00 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it DIRITTI RISERVATI	<b>SITE.it/sherwood</b> SUPPLEMENTO DELLA TESTATA site.it a cura dell'associazione ROBIN HOOD numero due agosto 2005 <i>redazione:</i> Tagliacozzo, via delle Macchie 23 <i>responsabile:</i> Danilo Nuccilli tel. 328.2085340 <i>Email:</i> sitesherwood@virgilio.it
--	---

LEGGETE, SCARICATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDATE  
site.it/sherwood. È consentita l'utilizzazione  
gratuita, anche di singoli articoli, purché senza  
fini di lucro e con la citazione per esteso dell'au-  
tore e dei riferimenti alla testata site.it

FRAMMENTI DI POESIA  
**Montagne**

Siamo montagne  
dentro il silenzio  
noi che nascemmo  
lontani dal sole  
dove il giorno muore troppo presto  
per essere giorno  
dove il contorno  
è troppo netto  
per riuscire a sfumare  
la vita  
dove a ogni istante  
è presente  
la sfida del tempo  
che grida e che tace  
che corre e sta fermo.  
E attraversando ogni tempo resteremo  
montagne.

Arianna Del Treste

VIAGGI PREMIO PER GLI UTENTI CHE  
INSTALLANO IL CONTATORE:  
SALE LA FEBBRE DEL GIOCO



azz.. è andata male, ma ne installo  
subito un altro...per SOLI 300 euro  
vale la pena tentare!!

DIOCESI DEI MARSI, ANNUS DOMINI 1957. DAGLI ARCHIVI RIAFFIORANO LE SCORIE DELLA GUERRA FREDDA ...PAESANA

# Spie nelle sagrestie

## R E L A Z I O N E

(Mesi : Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre )

Zona del Carsolano

(Comuni di Carsoli - Pereto - Oricola - Roccadibotte)

1947(?)

A) Situazione del P.C. - Aspetto stazionario - Non hanno svolto in questo tempo attività specifica - Come è stato già riferito altra volta, la Lega dei contadini fa delle riunioni periodiche.

Zona di Tagliacozzo

(Comuni di Tagliacozzo, Sante Marie, Cappadocia, Castellafiume)

A) Situazione del P.C. - Nella zona è stato sempre debole. Attività in questo tempo non ne sta svolgendo. Le lotte interne dei nostri in qualche posto ha favorito il rifiorire della sezione P.C.

B) Nostre attività - La Sig.na R. P. di Tagliacozzo ha frequentato il corso di Grottammare. Nella zona sono state preparate 3 delegate A.d.P. - A Castellafiume si è costituito un nuovo centro. Durante le riunioni di plaga nella zona di Tagliacozzo tutti gl'incaricati, svolgendo il tema annuale dell'A.C. "la sociologia della Chiesa" hanno dato risalto all'azione antisociale e antireligiosa del Comunismo.